

# NORME EDITORIALI TESI

## NOTE GENERALI

### Caratteristiche del contributo

- I titoli dei paragrafi (in grassetto) devono essere brevi e concisi, numerati progressivamente evitando (se possibile) l'uso di sottoparagrafi.
- Nel testo vanno evitate le composizioni in carattere neretto, sottolineato, in minuscolo spaziato e integralmente in maiuscolo.
- La tesi deve presentare una Bibliografia in chiusura; può (non è necessario) contenere eventuali note di commento a piè di pagina per spiegare, chiarire o approfondire alcuni concetti, ma se ne sconsiglia l'abuso.
- I riferimenti bibliografici interni al testo devono essere inseriti tra parentesi tonde (all'americana), come da esempi riportati più avanti.
- La bibliografia a fine contributo deve rispettare la citazione interna al testo secondo le regole riportate più avanti. (Fare sempre riferimento alle norme APA Style 7: <https://apastyle.apa.org/style-grammar-guidelines/references/examples>)

### Abstract

- L'abstract (sia in lingua italiana sia in lingua inglese) va inviato unitamente alla tesi
- La lunghezza di ciascuna versione dell'abstract (in italiano e in inglese) deve essere compresa tra i 400 e i 900 caratteri (spazi inclusi).
- L'abstract deve contenere il senso dell'intero lavoro: tematica affrontata e risultati.

### Keywords

- Dopo l'abstract vanno indicate max. 5 parole chiave in entrambe le lingue (italiano e inglese).

### Virgolette

- Le virgolette alte doppie (sempre curve), “ ”, si usano sia per le citazioni sia per enfatizzare alcune espressioni.
- Nel caso in cui una citazione ne contenga un'altra, riportare la citazione interna con le virgolette singole (apici), ‘ ’, e quella esterna con le virgolette doppie, “ ”.
- Gli apici, ‘ ’, si usano anche per la menzione di un termine, di un'espressione o di una frase.

### Omissioni

- Si segnalano con tre puntini tra parentesi quadre [...].

### Note

- Andranno numerate con numeri arabi progressivi.
- Si raccomanda un attento controllo della corrispondenza della numerazione delle note con i rinvii indicati a esponente nel testo, sempre con numeri arabi e senza parentesi.
- Nel testo, il rimando alla nota a piè di pagina va posto all'interno della punteggiatura: testo<sup>1</sup>. e non testo.<sup>1</sup>
- Fanno eccezione i punti esclamativo e interrogativo che precedono l'esponente di nota.

### Citazioni

- In caso di citazioni che superino le quaranta parole, queste si devono riportare in corpo più piccolo e con i margini rientrati di 0,5 rispetto al testo principale, staccate da un'interlinea (prima e dopo).

### Elenco puntato

- Riportare l'elenco con il trattino, con rientro del punto elenco di 0,5, e rientro del testo di 0,5. Riportare il punto e virgola alla fine di ogni punto elenco e il punto alla fine dell'elenco.  
Esempio:

- la capacità di collegare in trame concettuali le conoscenze acquisite nei corsi universitari;
- l'individuazione di motivati punti di riferimento per la scelta dei contenuti;
- l'individuazione dei nodi portanti, della loro valenza didattica e delle relative difficoltà cognitive.

### **Lineette**

- Si distinguono due casi: per unire due parole (es. spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo. Per creare un inciso all'interno di una frase si usa il trattino lungo, preceduto e seguito da uno spazio (es. l'idea – sviluppata negli anni Cinquanta da Rossi – è poi stata fatta propria da Verdi).

### **Parole straniere**

- Vanno in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: on-line, boom, cabaret, chic, cineforum, computer, dance, film, flipper, gag, garage, horror, leader, monitor, pop, rock, routine, set, spray, star, stress, tea, thè, tic, vamp, week-end etc. Esse vanno poste nella forma singolare.
- In genere vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere.

### **Accenti**

- In italiano le vocali *a, i, u*, richiedono solo l'accento grave (à, ì, ù); la *e* richiede l'accento acuto in finale di parola in tutti i composti di *che* (poiché, affinché, cosicché etc.).
- Si scrivono con l'accento grave: è, cioè, caffè, tè, ahimè; le parole straniere entrate nell'uso della lingua italiana (gilè, canapè, bignè) e i nomi propri di persona (Noè, Giosuè, Mosè).
- Si accenta *dà* (terza persona singolare del verbo *dare*) e si apostrofa *da'* (imperativo presente dello stesso verbo) per distinguerle dalla omofona *da* (preposizione); si apostrofa *fa'* (imperativo presente di fare) ma è un grave errore accentare tanto *fa* (terza persona singolare dello stesso verbo) quanto *fa* (avverbio o nota musicale).
- La terza persona singolare del verbo essere, quando è maiuscola, va accentata (È) e non apostrofata (E').

### **Uso della 'd' eufonica**

- Non va messa quando le vocali che si incontrano sono diverse, ad eccezione di alcune espressioni largamente in uso stabilizzate (quali, ad esempio, 'ad eccezione' usato poco sopra, e anche 'ad esempio' in questa parentesi). Fra due vocali uguali (solo 'a' e 'e') si mette, a meno che la seconda vocale non sia seguita da una 'd': quindi, "e educazione", non "ed educazione".

### **Parentesi**

- Le parentesi tonde si usano per isolare dal contesto una frase o una parola e per evidenziare un richiamo ad altra parte del testo.
- Le parentesi quadre si usano all'interno delle tonde per evidenziare un salto o una mancanza di testo, oppure per introdurre in una citazione tra virgolette il commento dell'autore.
- La punteggiatura che si riferisce al testo principale va posta fuori dalla parentesi di chiusura.

### **Segni di interpunzione e caratteri di stampa**

- I segni di interpunzione (, ; ! ?) e le parentesi che fanno seguito a una o più parole in corsivo si compongono sempre in tondo, a meno che non siano parte integrante del brano in corsivo.
- I periodi interi fra virgolette o fra parentesi avranno il punto fermo dopo la parentesi di chiusura.
- I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (ad es.: Settecento); con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (ad es.: settecento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale Maiuscola (ad es.: anni Venti dell'Ottocento).

### **Immagini: Documenti iconografici**

- Le immagini, i grafici, i diagrammi vanno riportati con risoluzione di almeno 600 pixels.
- Le immagini vanno inserite nel corpo del testo, ma è bene anche fornirle in file a parte, in formato .jpg o .tiff o .pdf.
- Se le immagini sono coperte da *copyright*, è necessario citare la fonte.
- Nel caso di grafici e diagrammi è bene fornire anche il file Excel da cui sono stati tratti.
- È comunque necessario cercare di limitare il numero di immagini e grafici presenti nel testo.

### **Tabelle**

- Le tabelle vanno inserite nel corpo del testo e non devono superare in larghezza i 13 cm.

### **Didascalie di tabelle, grafici o figure**

- Le immagini devono essere corredate di didascalia, numerate progressivamente e citate all'interno del testo. La redazione si riserva la facoltà di modificare tale collocazione in relazione all'impaginato.
- Riportare l'abbreviazione Tab. per la tabella, Fig. per figura e Graf. per grafico, seguita dal numero, dai due punti e dal titolo. Esempio: Fig.1: Il progetto di sviluppo.

### **Siti Internet**

- Nel testo i siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net); [www.supergiornoale.it](http://www.supergiornoale.it)). Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo alto/basso senza virgolette al pari del titolo di un'opera (es.: *Libraweb*; *Libraweb.net*); vanno in tondo alto/basso fra virgolette alte qualora si riferiscano a pubblicazioni elettroniche periodiche (es.: "Supergiornoale"; "Supergiornoale.it").

### **Riferimenti normativi**

- Riportare i riferimenti per esteso, indicando il tipo di normativa, la data e il numero, seguito da trattino e titolo in stile tondo. Esempio: D.P.R. 31 luglio 1996, n. 470 - Regolamento concernente l'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Tutti i riferimenti citati nel testo devono figurare nella bibliografia e viceversa.
- Il cognome di ogni autore citato va posto in parentesi tonda, seguito da una virgola, dall'anno di edizione, seguito da una virgola e dall'eventuale indicazione della/e pagina/e (inserire sempre uno spazio tra 'p./pp.' e il numero/i numeri di pagina).
- Quando in una stessa parentesi sono citate più referenze esse sono separate da un punto e virgola e si procede nell'elencazione per ordine alfabetico, e cronologico se si tratta dello stesso autore.

### Esempio riferimento citazione nel testo

«la libertà di apprendimento è in se stessa un valore» (Laporta, 1996, p. 472).

Oppure:

Laporta (1996) affermava che «la libertà di apprendimento è in se stessa un valore» (p. 472).

Se si tratta di un concetto rielaborato e non di una citazione diretta, non occorrono le virgolette ma solo il nome dell'autore e la data di pubblicazione:

Alla libertà di apprendimento può essere riconosciuto in sé un valore (Laporta, 1996).

Oppure, se si tratta di una fonte secondaria:

Alcuni autori ricordano come la «libertà di apprendimento è in se stessa un valore» (Laporta, 1996, cit. in Pinto Minerva, 2007, p. 51).

### Due o più autori

Se un testo ha 2 autori, i due cognomi sono separati da “&”:

(Frabboni & Pinto Minerva, 1994).

Se gli autori sono più di due, separare i cognomi con virgola e solo gli ultimi due con “&”:

(Contini, Fabbri & Manuzzi, 2006).

Se un testo ha da 3 fino a 6 autori, si elencano tutti gli autori la prima volta che compare il riferimento, successivamente solo il cognome del primo autore seguito da “et al.”:

Donati, Lafranchi e Tocchetto (2005) hanno trovato che...

(Donati, Lafranchi & Tocchetto, 2005)

Le volte seguenti menzionare solo il primo autore seguito da “et al.”:

Donati et al. (2005) hanno trovato che...

(Donati et al., 2005)

Se un testo ha più di 6 autori già dalla prima citazione menzionare solo il nome del primo autore seguito da “et al.”:

Sekoiu et al. (2001) affermano che...

(Sekoiu et al., 2001)

### Differenza tra “e”, “et al.”, “&”:

- Si utilizza “e” quando gli autori sono citati fuori dalla parentesi.
- Si utilizza “&” quando gli autori citati sono nella parentesi.
- Si utilizza “et al.” quando vengono omessi degli autori dentro e fuori dalla parentesi.

## BIBLIOGRAFIA

- Fare sempre riferimento alle norme APA Style 7: <https://apastyle.apa.org/style-grammar-guidelines/references/examples>). Di seguito, alcuni esempi:

### Articoli

- Lachner, A., Backfisch, I., Hoogerheide, V., van Gog, T., & Renkl, A. (2020). Timing matters! Explaining between study phases enhances students' learning. *Journal of Educational Psychology, 112*, 841–853.
- Biesta, G. J. J. (2013). Interrupting the politics of learning. *Power and Education, 5*(1), 4–15.
- Malavasi, P. (2021). Cosa significa imparare? 20 domande per la formazione umana e lo sviluppo sostenibile. Con l'enciclica *Laudato si'*. *Formazione & Insegnamento, 19*(1), 13–23.

### Monografie

- Laporta, R. (2001). *Avviamento alla pedagogia*. Carocci.
- Charmaz, K. (2014). *Constructing Grounded Theory* (2nd ed.). SAGE.
- Kaufman, K. A., Glass, C. R., & Pineau, T. R. (2018). *Mindful sport performance enhancement: Mental training for athletes and coaches*. American Psychological Association.

### Monografie (traduzione)

- Biesta, G. J. J. (2022). *Riscoprire l'insegnamento* (V. Santarcangelo, Trans.). Raffaello Cortina Editore. (Original work published 2017)

### Contributi in curatela

- Morin, E. (1985). Le vie della complessità. In G. Bocchi & M. Ceruti (Eds.), *La sfida della complessità* (pp. 49–60). Feltrinelli.
- Denzin, N. K., & Lincoln, Y. S. (2018). Introduction: the discipline and practice of qualitative research. In N. K. Denzin & Y. S. Lincoln (Eds.), *The SAGE Handbook of Qualitative Research* (5th ed., pp. 1–35). SAGE.

### Curatele

- Eg ea-Kuehne, D. (Ed.). (2008). *Levinas and Education. At the Intersection of Faith and Reason*. Routledge.

### Documenti online

- International Commission on the Futures of Education (2021). *Reimagining our futures together: a new social contract for education*. UNESCO. Retrieved April 14, 2022, from [https://unevoc.unesco.org/pub/futures\\_of\\_education\\_report\\_eng.pdf](https://unevoc.unesco.org/pub/futures_of_education_report_eng.pdf)
- MIUR (2018). *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*. Retrieved April 14, 2022, from <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>
- UNESCO (2017). *Education for Sustainable Development Goals: Learning Objectives*. United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization. Retrieved April 14, 2022, from [https://www.unesco.de/sites/default/files/2018-08/unesco\\_education\\_for\\_sustainable\\_development\\_goals.pdf](https://www.unesco.de/sites/default/files/2018-08/unesco_education_for_sustainable_development_goals.pdf)